



Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania

DISTRETTO DELLA CORTE DI APPELLO DI CATANIA

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2021

Intervento del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

* * *

Ecc.mo Signor Presidente, Ecc.mo Signor Procuratore Generale, Ecc.mo Signor Rappresentante CSM, Ecc.mo Signor Rappresentante Ministro, Ill.me Autorità tutte; l'Avvocatura del Distretto etneo partecipa a questa cerimonia con il lutto al braccio per la recente scomparsa degli Avvocati Fabio Ferlito, Gaetano Bandieramonte e Francesco Finocchiaro, vinti dal Covid contratto nell'esercizio della loro Professione, ed ancora alta è la preoccupazione per le decine di Avvocati che, a Catania, hanno affrontato la malattia o che, ogni giorno, rischiano di esserne contagiati.

Il Consiglio dell'Ordine di Catania, ed i Consigli di Siracusa, Ragusa e Caltagirone, in questi mesi di tragica pandemia, hanno intensamente operato per coniugare tutela della salute ed esercizio dell'attività professionale. Se il "sistema giustizia" non è franato, ciò si deve alla costante collaborazione dell'Avvocatura con i vertici degli Uffici Giudiziari e del personale amministrativo, ai quali va il nostro ringraziamento. Esprimo apprezzamento, inoltre, per le Associazioni Forensi, in particolare Camera Civile e Camera Penale, più volte al nostro fianco.

Anche in questo Distretto abbiamo applicato le nuove prassi emergenziali che, sebbene mai preclusive all'esercizio dell'attività difensiva, ne hanno rallentato il corso, ma di esse, per le potenzialità dimostrate sulla via dell'ammodernamento, ne siamo soddisfatti e, nel futuro, dovranno consolidarsi e perfezionarsi: orari

d'udienza predeterminati, trattazione cartolare dei processi civili, utilizzo delle modalità informatiche e telematiche in settori che ne erano esclusi, protocolli, linee guida concertate, accorgimenti per evitare assembramenti nelle aule di udienza e negli spazi comuni, interventi specifici per i processi penali.

Tutto questo, benché abbia già costituito una "rivoluzione" nell'esercizio della giurisdizione, non è, però, ancora sufficiente. Signor Rappresentante del Ministro, la gravità della situazione e la tutela di tutti i soggetti della giurisdizione - e gli Avvocati, tra questi, sono i più esposti - richiedono, in questo Distretto, interventi che non rientrano più nelle competenze e poteri decisionali dei Capi dei nostri Uffici Giudiziari, ma che rimandano al superiore livello ministeriale.

Ci siamo detti più volte che il Covid 19 ha amplificato le croniche carenze della giustizia e dell'apparato logistico che la sostiene, lo ha ricordato anche il Signor Presidente. A Catania soprattutto, ma anche nel Distretto, queste carenze hanno nomi ben precisi: edilizia giudiziaria inadeguata e vetusta, alcuni plessi ai limiti dell'agibilità; carenze di organico tra i magistrati e, gravissime, tra il personale amministrativo. Queste condizioni limitano il ruolo dell'Avvocato, la funzione difensiva e la tutela della persona che, come ha detto ieri il Presidente f.f. del CNF, Avv. Maria Masi, deve essere sempre al centro di ogni azione giurisdizionale.

E' vero: sono previste altre immissioni in servizio tra Magistrati ed amministrativi (ce lo ha ricordato ieri il Signor Ministro), beneficeremo della digitalizzazione della giustizia ed a Catania sorgerà la nuova cittadella giudiziaria. Non possiamo, però, attendere i tempi lunghi della burocrazia ma è necessario intervenire subito. L'emergenza è in corso adesso. Signor Rappresentante del Ministro, con ferma determinazione, riteniamo che, anche in deroga alle vigenti disposizioni e

procedure, per le sedi che ne abbiano necessità, si debba dare attuazione: a) ad un piano straordinario per agevolare la locazione di immobili da destinare ad Uffici Giudiziari: è un paradosso, ad esempio, che l'affitto dell'ex Tar Catania, già pronto per l'utilizzo, non sia andato a buon fine, mentre le disposizioni anti Covid hanno trasformato le pubbliche vie antistanti il Tribunale per i Minorenni od il Tribunale di Sorveglianza in sale di attesa, e, quanto prima, anche di udienza; b) ad un piano straordinario per l'adeguamento tecnico delle strutture giudiziarie alle normative anti - Covid: non è più accettabile, come avviene nel plesso di Via Crispi, tenere udienze in Aule del tutto prive di areazione, esposte alle infiltrazioni di pioggia, e nelle quali l'osservanza delle misure di protezione ne riduce ancor di più l'utilizzo; c) per incrementare l'attività giurisdizionale, si provveda ad implementare e riorganizzare l'Ufficio del Processo in termini di spazi, servizi e persone (le recentissime proposte del CNF offrono spunti interessanti); c) ad un piano straordinario di integrazione del personale amministrativo in servizio: il Signor Ministro ieri, in Cassazione, ha riferito che nel 2020 "è stato portato avanti il piano ordinario di assunzioni di 13.000 unità di personale amministrativo, con il reclutamento di 1.163 unità". La notizia non ci tranquillizza. Ciò che necessita, come dicevo, è invece un "piano straordinario": il Tribunale di Catania ha Cancellerie, come il rilascio copie civili, già collassate, o come l'ufficio per le liquidazioni del P.S.S. o la Volontaria Giurisdizione, quasi alla paralisi; la situazione negli altri Tribunali circondariali non è più felice, specie a Ragusa e Caltagirone. d) si rinnovino i sistemi operativi di un PCT ormai vetusto.

Costituendo le necessarie dotazioni finanziarie, ed impegnando gli Uffici competenti, nel termine di sei mesi tutto ciò potrebbe essere realizzato.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Rosario Pizzino